

Formula 1 Scoppiano le polemiche

Dopo un inizio soporifero con le cinque vittorie consecutive di Mansell il «Circus» delle quattro ruote ha ripreso vita. Il Gran premio del Canada ha riproposto la velenosa rivalità fra il pilota inglese ed Ayrton Senna. Intanto, il campione del mondo brasiliano ha detto ancora no alla Ferrari

Nemici come prima

La stagione della Formula 1 è a un bivio. La rivalità tra Senna e Mansell, è il piatto del giorno. L'inglese, ancora una volta, si è dimostrato debole quando il suo vantaggio in punti non è più consistente, il brasiliano ha per l'ennesima volta mischiato talento e discutibile «furbizia», inducendo all'errore il pilota della Williams. E intanto la scuderia anglo-francese si ritrova a fronteggiare il ritorno del McLaren.

Due funamboli, due campioni del volante. Ayrton Senna e Nigel Mansell sono tutt'ora i piloti più veloci della Formula 1, macchina o non macchina a disposizione. Per loro, però, il talento, l'arte del pigliare sul pedale dell'acceleratore, non sono mai andati di pari passo con il saper vivere, con la capacità di andare d'accordo con il prossimo.

a farsi rincuorare dalla propria consorte, che è persino andata a chiedere una testimonianza a Patrese sull'incidente del marito, mentre Senna, dopo aver bighellonato a bordo pista, ha estrinsecato tutto il proprio malumore verso il team McLaren-Honda, reo di avergli fatto perdere una gara già vinta. Gli antichi rancori tra i due sono dunque riemersi.



Un Mansell furbondo se la prende con Senna subito dopo il ritiro nel Gran premio del Canada

per correggere la traiettoria della macchina - ha precisato Senna - ma il solo risultato che ha ottenuto è stato quello di volare sul cordolo per poi ripiombare sulla pista. È inutile cercare un responsabile del suo ritiro, perché l'unico ad avere sbagliato è lui. Non capisco proprio perché ce l'abbia con me».

Dal canto suo, Mansell, oltre che dalla consorte, ha cercato rifugio presso un suo amico giornalista inglese con il quale ha sfogato la propria rabbia. «Già ero rimasto impressionato dall'incredibile accelerazione del nuovo motore Honda di Senna - ha solo detto il britan-

nico - Per quanto riguarda l'incidente con il pilota della McLaren ho ben poco da dire. Preferisco tacere, perché in questi momenti uno sarebbe portato a raccontare cose che è meglio non dire». Dunque dal quel Gran premio del Belgio del 1986, nulla sembra essere mutato. Allora i due si but-

tarono fuori alla prima curva del primo giro, venendo poi addirittura alle mani una volta tornati ai box. In questi anni tutti hanno visto quanto ha raccolto Senna, che ha incamerato tre titoli mondiali e quanto ha perso Mansell. Ancora una volta, in Canada, l'inglese si è dimostrato fragile,

ancora una volta la McLaren-Honda ha evidenziato una grande forza di reazione facendo però, nei momenti difficili, sul talento del tre volte campione del mondo brasiliano.

Un pilota, Senna, del quale si torna a parlare in ottica Ferrari. Ivan Capelli per ora ha racimolato molto poco al volante della «rossa» e una sua riconferma per il 1993 sembra alquanto improbabile. E qui entra in gioco Senna, vecchio pallino di Maranello. I contatti fra l'austriaco e Ayrton non sono più un mistero. «È l'unico grande pilota che potrebbe sollevare», dice, Ma, purtroppo per Senna, pare che il brasiliano abbia già dato una risposta con insolito sarcasmo: «Potrei solo portare la Ferrari dalla quarta alla terza fila. Non mi sembra dunque il caso di valutare alcuna ipotesi». «La scaccia» però continua, e sul tacuino del presidente Montezemolo sono in molti, da Schumacher a Wendlinger, l'austriaco «giunto» brillante quattro in Canada nonostante una rappezzata March.

Dopo la sconfitta di Lucerna Abbagnale, scatta l'allarme La barca non va più Pretattica o fine di un mito?

È preoccupante la sconfitta di Peppe e Carmine Abbagnale, i campionissimi del remo, sulle acque del Rotsee? Giova ricordare che i due vecchi ragazzi è dall'88 che non vincono a Lucerna e dunque da questo punto di vista la sconfitta dice poco. Preoccupa però il modo e cioè la resa senza condizioni con un sesto e ultimo posto umiliante per gente abituata a vincere tutto.

REMO MUSUMECI

Lo scorso anno, domenica 14 luglio, sulle acque del Rotsee a Lucerna, i polacchi di Mruzkowski e Basta, due veri giganti, sconfissero nettamente Peppe e Carmine Abbagnale e dopo la gara il timoniere Witold Sroga disse che il titolo mondiale a Vienna lo avrebbero conquistato i suoi ragazzi e che i fratelli azzurri avrebbero dovuto soffrire per salire sul podio. Furono, quelle, le ultime parole famose. Un mese e otto giorni più tardi, sul bacino del Danubio, Peppe e Carmine vinsero la semifinale del Campionato mondiale punendo duramente i due colossi polacchi. Il prodire Basta crollò sul pontile stravolto dalla fatica e ci mise un bel po' per riprendersi. E Mruzkowski non stava meglio. Tre giorni dopo i fratelli di Pompei conquistarono il settimo titolo mondiale della loro impareggiabile carriera. Ed è grazie a questo amarissimo ricordo che il timoniere Witold Sroga ha preferito non esprimere pronostici, domenica pomeriggio, dopo il nuovo trionfo svizzero dei suoi ragazzi sul bacino elvetico.

più spesso si vedono sui bacini delle regate e che i polacchi hanno adottato. Peppe e Carmine invece hanno molti dubbi nell'adottare questo accorgimento tecnico. I due campionissimi non amano cambiare e lo fanno solo se è inevitabile. Da questo punto di vista sono sicuramente dei conservatori. È ovvio però che bisogna sbrigarsi a decidere visto che l'appuntamento coi Giochi di Barcellona è dietro l'angolo.

Motomondiale. In Germania il centauro italiano è tornato a riassaporare il gusto del podio Un trionfo completato dall'exploit dell'Aprilia ormai ai livelli dei bolidi giapponesi

Chili, il successo fatto in casa

A tu per tu con Pierfrancesco Chili, il dominatore della 250 ad Hockenheim. Tra momenti di gioia, esaltazione e crisi profonde, l'altra faccia di un grande pilota che non ha paura a mettersi in discussione e che sa riconoscere i propri errori. L'incomprensione con Biaggi e il suo rapporto con la sfortunata: «È tutta colpa della mia bicicletta». Le prese in giro della tv e le bugie dei giornalisti.

CARLO BRACCINI

HOCKENHEIM. Lacrime e champagne, baci e manate sulla schiena, domenica pomeriggio scorsa a Hockenheim. Il Gran Premio di Germania è appena finito ma la festa di Pierfrancesco Chili è di tutta la squadra Aprilia deve ancora iniziare. Un paio d'ore di scherzi pesanti e risate di gusto: è il loro modo di scaricare l'ansia, di esorcizzare la tensione della gara. A poche decine di metri dal tendone dell'Aprilia c'è quello della Honda di Helmut Bradl, il pilota di casa.

finito a terra al terzo giro della 250. Le facce degli assistenti e dei meccanici sono spente e già si comincia a sbaraccare l'Hospitality. «A quelli là è andata male - scherza Chili - ma nello sport è proprio così che succede, oggi a me, domani a te». Alla sfortunata però è difficile farci l'abitudine, soprattutto se uno ha scelto come mestiere quello di pilota. Un mestiere dove a contare sono solo i risultati: «Il mio periodo nero - continua Chili - è cominciato tre settimane fa, alla vigilia del

Gran premio d'Italia. Mi hanno rubato la bicicletta al Mugello, un segnale premonitore. Mi era già successo lo scorso anno e anche allora era stato l'inizio di un mese d'inferno. In gara, Biaggi mi ha toccato e io sono volato via a meno di un giro dal traguardo. La settimana dopo a Barcellona non mi sentivo in gran forma e non sono mai stato veramente in corsa. Anche qui in Germania, il sabato pomeriggio, la mia Aprilia ha avuto un grosso problema al motore (non chiedermelo, non posso proprio dirlo!) e tutto sembrava compromesso». E invece è arrivata la vittoria, un successo netto, senza recriminazioni, davanti al compagno di squadra Massimiliano Biaggi e all'altra Aprilia, quella di Loris Reggiani.

Chili è superstizioso ma non ha buona memoria, perché i suoi guai sono cominciati il 10 maggio in Spagna, davanti ai 200mila di Jerez de la Fronte-

ra. Chili è secondo alle spalle di Reggiani ma sul traguardo del penultimo giro alza il braccio in segno di vittoria e chiude in gaffe: «Ho commesso una leggerezza, anzi un errore imperdonabile. Sono cose che si possono capire solo stando in sella ad una moto da gran premio. Per me la gara era finita, quell'ultimo giro nella mia mente proprio non ci stava». La «figuraccia» di Chili però non è sfuggita allo sguardo impietoso della Gialappa's Band di Italia 1 e il bolognese si è ritrovato ospite fisso di «Mai dire gol», programma domenicale di strafaltoni sportivi.

totip COLONIA VINCENTE CONCORSO N. 24 DEL 14-6-1992. Ai 12: 700.000. Ai 11: 41.000. Ai 10: 7.000. SE NON GIOCHI, NON VINCI!

È da annotare che la gara di Lucerna era intrisa di grandi equipaggi ed è assai probabile che i sei finalisti del Rotsee saranno anche i finalisti olimpici. Per Peppe e Carmine l'impegno svizzero era il primo vero impegno della stagione. Ed è normale che, col passare degli anni, i due campioni preferiscono attenuare l'attività agonistica. Hanno trovato vogatori più in forma.



Usa, vinco e saccheggio

CHICAGO. Festeggiamenti da basket americano: i tifosi del Chicago Bulls, vincitore per il secondo anno consecutivo del maggior titolo professionistico Usa, quello della Nba, rovesciano un taxi. Ma è soltanto uno degli episodi di calorosa gioia degli ultrà dell'Illinois: la vittoria è stata seguita da un

innumerevole serie di incendi e razzie perpetrati nelle strade della città da migliaia di giovani. La polizia è intervenuta in forze a più riprese senza riuscire a fermare i tumulti e senza poter arginare gli effetti distruttivi dei gruppi di tifosi organizzati in bande. Ha tuttavia arrestato più di 300 persone.

Atletica Battè Moses Squalificato per cocaina

NEW YORK. L'atleta statunitense Danny Harris, argento nelle Olimpiadi del 1984 nei 400 ostacoli, ha accettato di essere sospeso dall'attività per quattro anni dopo che un esame anti-doping aveva rivelato nelle sue urine tracce di metaboliti della cocaina. Il «Tacc», la federazione statunitense di atletica, ha confermato che Harris, 26 anni, ha ritirato il suo reclamo contro la sospensione, che scadrà il 28 febbraio 1996. Bob Kersee, allenatore di Harris, ha ammesso che l'atleta «ha un problema con la cocaina» e che dalla prossima settimana comincerà a frequentare un centro per il recupero dei drogati in California. Harris, che non potrà partecipare alle Olimpiadi di Barcellona, era arrivato al terzo posto in febbraio ai campionati indoor USA. L'anno scorso si era piazzato al quinto posto ai campionati del mondo di Tokio. Ma Harris è diventato famoso soprattutto per aver interrotto nel 1987 la sequenza record di 122 vittorie consecutive nei 400 metri del grande ostacolista, il suo compatriota Edwin Moses.

Jugoserbia Olimpiadi vietate al basket

ROMA. Mentre a Roma il presidente dell'Associazione dei Comitati olimpici europei, il belga Jacques Rogge, affermava che nulla «avrebbe impedito alla Jugoslavia di partecipare al torneo di qualificazione olimpica», a Monaco la Fiba, Federbasket internazionale, l'ha esclusa dal medesimo torneo in programma dal 19 giugno a 5 luglio a Bilbao. I campioni del mondo in carica erano nel girone con Svezia, Turchia, Cecoslovacchia, Irlanda, Slovenia e Bulgaria e non sono stati rimpiazzati. Perentoria la decisione che scavalca anche i noti tentennamenti del Cio. «La partecipazione della Jugoslavia al torneo di qualificazione olimpica è impossibile», recita il comunicato ufficiale. Di altro tenore la riunione romana che, caso Jugoserbia a parte, ha accolto 12 nuovi Comitati nella sua organizzazione e ne prevede l'adesione di altri 3 o 4. Oltre le tre repubbliche baltiche, Estonia, Lettonia e Lituania, si sono infatti aggiunte le due repubbliche balcaniche, Croazia e Slovenia, e le sette repubbliche dell'ex Unss che hanno scelto l'Europa: Bielorussia, Moldavia, Russia, Ucraina, Armenia, Azerbaijan e Georgia.

Tennis, vigilia Wimbledon Courier e Seles numeri uno Becker licenzia l'allenatore Sampras snobbato sull'erba

LONDRA. Continua il calvario tennistico di Boris Becker, ormai numero 5 del mondo dopo una serie negativa cominciata proprio a Wimbledon un anno fa quando fu sconfitto in finale dal connazionale Michael Stich. Il tre volte vincitore degli Open inglesi ha licenziato il suo allenatore, l'ex tennista cecoslovacco Tomas Šmíd che a già lasciato Londra e, alla rottura, non sembra escluso il risultato del torneo sull'erba di Queen's, dove il tedesco è stato sconfitto al secondo turno dal sudafriicano Christo Van Rensburg. Si allena ora con l'argentino Javier Frana, in attesa che il suo manager Jon Tinnac trovi un'altra guida per l'e-

sigente giocatore. Intanto lo statunitense Jim Courier (n. 1 del mondo con 3885 p.ti davanti a Edberg, 3327) e la serba Monica Seles sono stati designati teste di serie n. 1 del torneo che inizia sull'erba di Wimbledon, terzo torneo stagionale del Grande Slam, il 22 giugno. Ambedue i tennisti hanno vinto le due prime prove a Melbourne e a Parigi. Novità per gli uomini: i numeri del tabellone non sono stati fatti in base alla classifica mondiale, ma in base ai risultati sull'erba. Così Pete Sampras e Carlos Costa, n. 3 e 10 Atp, non sono testa di serie, la loro posizione derivando da punti conquistati su altri fondi.

COMUNE DI MODENA DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E USO DEL TERRITORIO SETTORE INFRASTRUTTURE URBANE E TERRITORIALI. P.T.T.A. 1989 - 91 - Attuazione annualità 1989 - 90 DEAC. PROGETTO N. 15 PIANO DI RISANAMENTO RETE FOGNARIA CENTRO STORICO DI MODENA. LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL CANALE S. PIETRO. AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA CON PROCEDURA ACCELERATA.

totip COLONIA VINCENTE CONCORSO N. 24 DEL 14-6-1992. Ai 12: 700.000. Ai 11: 41.000. Ai 10: 7.000. SE NON GIOCHI, NON VINCI!

Comune di Andria ESTRATTO DI AVVISO DI GARA. Si comunica che è indetto un appalto-concorso per i lavori di recinzione e ristrutturazione della villa comunale, parco giochi bambini, vivaio comunale, pineta e pinetina, importo complessivo del progetto lire quattro miliardi compresa I.V.A., i lavori da eseguire: 1° lotto per l'importo di lire un miliardo, finanziato con Bilancio comunale. Le imprese partecipanti devono essere iscritte all'A.N.C. per le categorie 2° per l'importo di lire tre miliardi, 10° lettera a) per l'importo di lire 750 milioni e 16° lettera h) per l'importo di lire 750 milioni. Sono previste opere scorporabili per lavori di pubblica illuminazione cat. 16° lettera h) per importo di lire 750 milioni e lavori di impianti di irrigazione cat. 10° lettera a) per l'importo di lire 350 milioni. L'aggiudicazione avverrà ai sensi degli artt. 40 e 91 del R.D. 23/5/1924 n. 827. Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate inoltrando domanda in competente bollo corredata dei documenti richiesti dal bando. Inviti in plico chiuso alla Segreteria del Comune, Piazza Umberto I° n. 9 - 70031 Andria (BA) - entro 21 giorni dall'invio del bando alla C.E.E. La richiesta di invito non è vincolante per la stazione appaltante. Il bando integrale di gara è reperibile presso il Comune di Andria, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 138 parte II del 13 Giugno 1992, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del 18 Giugno 1992. Il bando di cui trattasi è stato inviato alla C.E.E. il 9 Giugno 1992. Il Sindaco Sen. Attilio Bussetti